

LIBROMONDO**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

MAGGIO (2) 2015

Newsletter n. 10/2015

Eccoci al decimo appuntamento del 2015 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all’interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legino a Savona.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra. Per informazioni si può scrivere a libromondo@hotmail.com

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Agricoltura, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole, Narrativa Ragazzi.*

N.B. L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

Lunedì, ore 15-17,30, e giovedì, ore 9,30-12, sono presenti in loco i volontari AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- **Libri Sezioni:**
EDUCAZIONE, AMERICHE, ASIA, FAVOLE, MASS MEDIA, PROTAGONISTI, LETTERATURE
- **APPELLO UE-LIBIA di ALEX ZANOTELLI**

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura;

www.zacem-online.org

[http://artistiamatoriali.forumattivo.com/;](http://artistiamatoriali.forumattivo.com/)

www.borgo-italia.it (<http://www.borgo-italia.it/news-SAVONA/> [news-savona.php](http://www.borgo-italia.it/news-savona.php))

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

**Capisci di stare invecchiando quando
la voglia di non avere niente da fare
supera quella di avere qualcosa da fare.**

ADESSO SCAPPA

Patrizia Rinaldi, Marta Baroni; Sinnos, 2014, pagg. 62, euro 8,50; **da 11 anni**

Maddalena e Giorgio frequentano il primo anno di liceo e sono degli “sfigati”, continuamente torturati dalle ragazze più popolari della scuola, Zago e le sue compagne, e subiscono senza reagire insulti e minacce. Zago è innamorata del più “figo” della classe, Alessandro, e ha timore che Maddalena, frequentando il corso di latino con lui, glielo rubi. Anche Maddalena è innamorata persa del ragazzo ed è proprio frequentando il corso che i due cominciano a conoscersi e a piacersi. Alla fine Maddalena si fa coraggio e dimostra a Zago che Alessandro non è una “preda” e che può scegliere liberamente con chi stare. Questo breve fumetto racconta una normale vicenda che può succedere tra adolescenti, ma quello che la rende particolare è che non è solo basata sui dialoghi tra i personaggi, ma è arricchita dai pensieri e dalle riflessioni della protagonista. I disegni poi non sono “fermi”: attraverso una particolare focalizzazione nelle posizioni dei corpi e nelle espressioni dei visi arricchiscono la storia e la rendono più suggestiva.



Zaira Fiallo – studentessa IC Liceo Artistico “A. Martini” Savona

CHE VITA È?

Lucia Landoni con Amici Team Down, Monti, 2014, pagg. 176, euro 15,00

Questo libro non parla di una singola storia, ma di tante storie; tutte vere, tutte simili ma, allo stesso tempo, tutte uniche. Sono i racconti dei famigliari di ragazzi affetti dalla sindrome di Down. In tutte queste storie vengono descritte le emozioni e le sensazioni che hanno provato i genitori quando i medici hanno comunicato loro che il proprio figlio presentava una anomalia cromosomica. Molti di loro non credevano alle parole dei medici; altri, invece, pensavano di aver fatto un brutto sogno, perché non volevano fare i conti con quella che sarebbe stata la loro dura realtà. Molti di questi bambini subiscono degli interventi molto delicati al cuore. Ogni vicenda termina sottolineando i progressi compiuti dai piccoli protagonisti a fronte degli enormi sacrifici effettuati sia da parte dei ragazzi che dei loro parenti. Soltanto leggendo queste storie riesci a comprendere realmente quanto i genitori vogliano bene ai propri figli. Una delle cose che colpisce di più è il momento in cui i medici dicono ai genitori che nel loro bambino c'è qualcosa che non va, qualcosa di “diverso” rispetto agli altri. I genitori, dopo un momento di sconforto, hanno il coraggio di rialzarsi e di progettare un futuro per il loro bambino. Una caratteristica che distingue questi ragazzi è la grande voglia di vivere. I genitori pensano a tutto ciò che può rendere felice il loro figlio, ma non si accorgono che essi lo sono già perché non si rendono conto del loro handicap. Questi bambini sono sempre sorridenti, portano la gioia ovunque e hanno la capacità di far stare bene tutte le persone che stanno loro vicino. La scrittrice Annamaria Bonucci, riferendosi ai ragazzi Down, dice: “Commettiamo tutti lo stesso errore con loro: pensiamo di doverli aiutare a vivere, e invece sono loro che ci insegnano come si fa”.

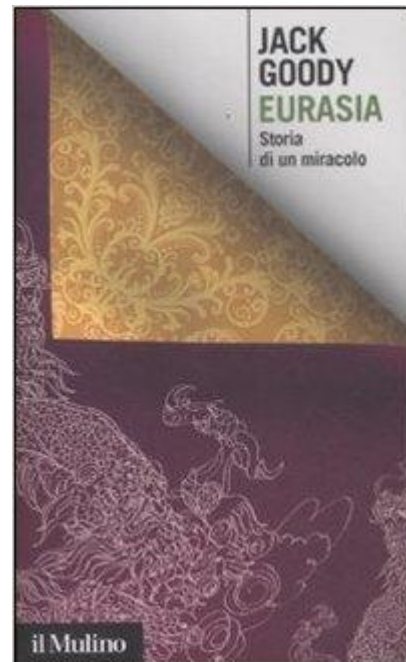


Elisa Sacco – studentessa IB Liceo delle Scienze Umane “G. della Rovere” Savona

EURASIA STORIA DI UN MIRACOLO

Jack Goody, Il Mulino, 2012, pagg. 217, euro 13,60

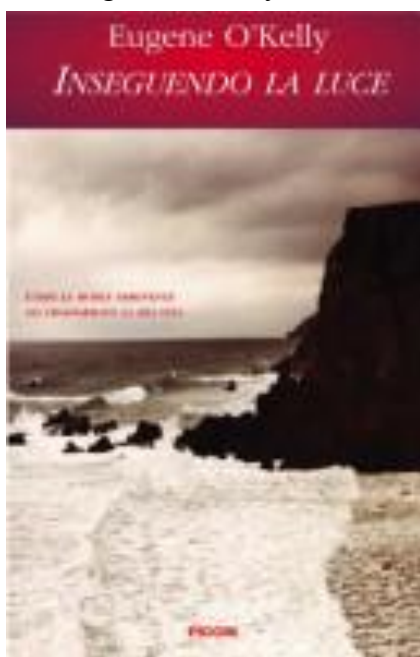
Sin dalle elementari ci viene insegnata la storia mettendo al centro l'Europa e subordinando ad essa i restanti paesi. A partire da questa visione, viene naturale assegnare al nostro continente tutti i meriti delle grandi scoperte e rivoluzioni che ci hanno permesso di diventare ciò che siamo ora, riconoscendoci i padri indiscussi di ogni buona azione e dimenticandoci che anche noi abbiamo degli scheletri nell'armadio. La lettura di questo libro, alla luce degli ultimi avvenimenti della cronaca quotidiana, fa molto riflettere. L'autore Jack Goody, professore emerito di Antropologia sociale nell'Università di Cambridge, attraverso una scorrevole scrittura, fa cadere tutte le convinzioni con le quali siamo cresciuti, ricordandoci come non si debba parlare di "miracolo europeo" ma piuttosto di "miracolo euroasiatico". È stato il Medio Oriente infatti la culla della civiltà, a partire dalla rivoluzione urbana e dall'invenzione della scrittura. Il corso dei secoli ha permesso poi la continua oscillazione della superiorità culturale, sociale e tecnologica delle potenze di Europa e Asia, prima favorendo l'una e poi l'altra. Secondo la visione di Goody infatti, queste due grandi entità geografiche non vanno intese come realtà contrapposte, ma bensì in stretta relazione, legate da quel filo invisibile che è la storia e il presente. Non potremmo capire la nostra evoluzione senza tener conto dell'esistenza di un unico continente: l'Eurasia.



Federica Tessitore – studentessa Liceo Scientifico “Grassi” Savona

INSEGUENDO LA LUCE

Eugene O' Kelly, Piccin-Nuova Libreria, 2007, pagg. 170, euro 10,63



Inseguendo la luce di Eugene O' Kelly è un'autobiografia che descrive "gli ultimi 100 giorni" dell'autore. Eugene è un personaggio di grande importanza nel mondo contabile ed è diventato da poco CEO della KPMG. È nel pieno dei suoi anni quando scopre che la sua aspettativa di vita va da tre a sei mesi. Dopo questa sconcertante notizia di un tumore in fase avanzata alla testa, la sua vita cambia radicalmente. Infatti, abituato a progettare il futuro, deve imparare a vivere il presente. "Inseguendo la luce" è la descrizione di "questo cambiamento interiore", che l'autore compie negli ultimi giorni di vita e, mentre la malattia aumenta, il cambiamento si realizza sempre di più. A differenza di molte persone, Eugene accetta la sua condanna senza attaccarsi a inutili speranze di sopravvivenza. L'autore esprime un messaggio molto profondo ossia "non è mai troppo presto per prepararsi alla morte", anche se trovo che questa riflessione sia un po' in contrasto con la capacità di vivere il presente. Consiglierei questa autobiografia a persone adulte o comunque a ragazzi molto maturi, affinché comprendano le riflessioni profonde.

Luca Traman – studente Liceo Scientifico “Grassi” Savona

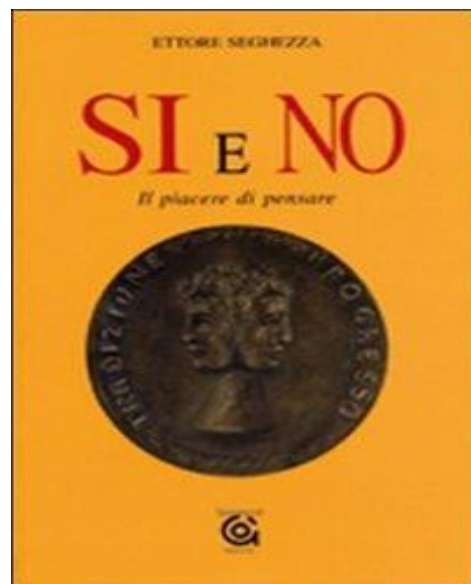
SI E NO IL PIACERE DI PENSARE

Ettore Seghezza, Gammarò, 2008, pagg. 168, euro 8,50

Crede o non credere? Avere una fede che possiamo persino definire fissità superstiziosa o cadere nel nichilismo? Seghezza propone il dubbio come metodo e la scelta di libertà e progresso nei confronti di una tradizione dogmatica. Nel libretto egli si interroga su: Crede in Dio? Quale Dio? Conoscere Dio? Perché il dolore? Creazione ed evoluzione; Mors, resurrectio et vita; Fede e morale.

Prima di ogni capitoletto, viene inserita l'immagine di un dipinto sul tema che, oltre a testimoniare la competenza artistica dell'autore, esplica i concetti attraverso una comunicazione visiva che riesce ad avvicinarci al fulcro della questione. Il sottotitolo del volumetto, "Il piacere di pensare" è quanto mai adatto anche perché non c'è nessuno che, coscientemente o meno, possa sfuggire alla riflessione su temi che ci danno poi la nostra impostazione della vita intera. Vale la pena, dunque, di ascoltare le parole dell'autore.

Renata Rusca Zargar



LIBRI – SEZIONE AMERICHE

MILLEVITE Viaggio in Colombia

Silvia Di Natale, Feltrinelli, 2012, pagg. 378, euro 15,30



Zaino in spalla, qualche contatto e Silvia Di Natale, viaggiatrice e autrice del libro, è pronta per il suo viaggio di sei mesi in Colombia. Sa che deve prestare attenzione, ma ciò non le impedisce di ascoltare testimonianze su testimonianze conoscendo infine "Millevite" in più che alla partenza. Da Bogotà ai paesi più piccoli, fino al confine con Perù ed Ecuador, Silvia è attorniata da persone che le raccontano la loro storia. Storie di miseria, di speranza, di umiliazione e a volte di disperazione. Storie di vita o di morte passate o presenti. La scrittura è fluente, le emozioni percepite durante il viaggio sono trasmesse benissimo al lettore che può scoprire come la Colombia, paese ricco di contraddizioni e con più periodi deplorabili che prosperi, abbia un popolo formato da "mille" popoli che non ha mai smesso di sorridere nonostante tutto.

Giorgia Bertolotto – studentessa Liceo Scientifico "Grassi" Savona

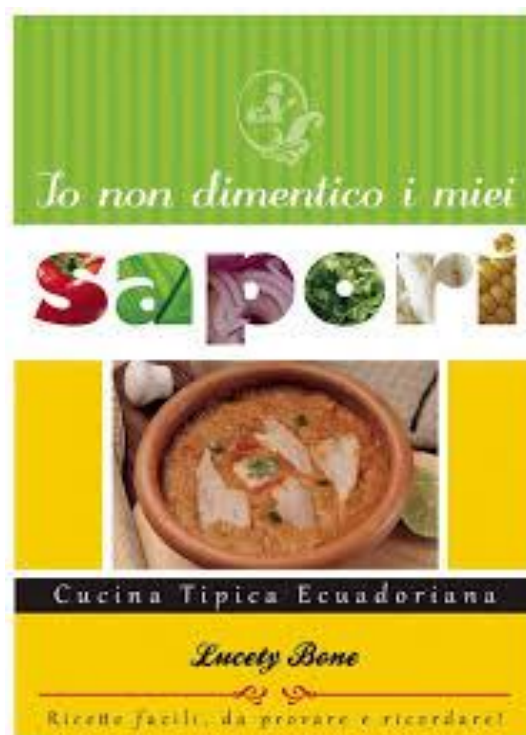
IO NON DIMENTICO I MIEI SAPORI

Cucina tipica ecuadoriana

Ricette facili, da provare e ricordare

Lucety Bone, 2013, pagg. 180, euro 22,50

Sono innumerevoli i libri di cucina reperibili in libreria, da quello classico dell'Artusi, un vero "monumento" del genere, a quelli degli innumerevoli cuochi, cuoche, presentatrici televisive che si alternano nei vari canali TV. Il libro di Lucety Bone ha il merito di presentare una cucina "dell'altra parte del mondo", quella ecuadoriana, poco conosciuta in Italia. Lucety Bone ha incominciato a cucinare a 11 anni e si è trasferita in Italia con la famiglia all'età di 17 anni, quando ha incominciato a lavorare nel settore della ristorazione. I "sapori" del suo libro sono quelli tradizionali del suo Paese, con fantasiose innovazioni che tengono conto del

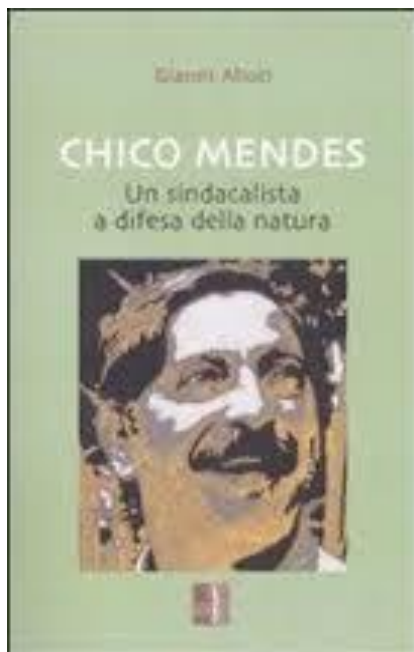


gusto italiano e della reperibilità sul mercato dei prodotti. Ricette e sapori da non dimenticare!

Giuseppe Alessandro

CHICO MENDES UN SINDACALISTA A DIFESA DELLA NATURA

Gianni Alioti, Edizioni Lavoro, 2009, pagg. 160, euro 13,00



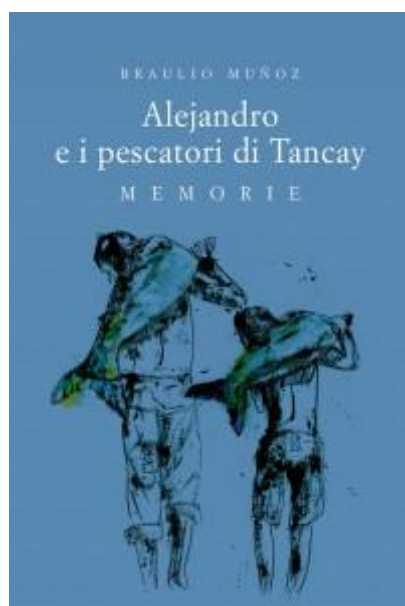
La foresta Amazzonica copre circa cinque milioni di chilometri quadrati del Brasile: il potenziale produttivo del territorio è immenso, multiforme e variegato. Vi sono gli alberi del caucciù, cui sono legate le attività estrattive dei “seringueiros”, innumerevoli varietà vegetali che fruttificando, costituiscono motivo di sopravvivenza per i “castanheiros” e i babaqueiros (raccoltori di frutti), vi sono i “riberinhos”, barcaioli e pescatori che abitano lungo le sponde dei fiumi, e i “posseiros”, contadini poveri che coltivano piccoli appezzamenti di terra abbandonati. Tutte attività ecocompatibili che non modificano né riducono il territorio della foresta pluviale. Ma esistono altre attività, esercitate anche dalle grandi multinazionali: l’abbattimento di alberi dalla specie pregiata, come il mogano, l’attività dei “garimpeiros” (cercatori d’oro) con le miniere a cielo aperto, quella dei “fazendeiros” e dei “madereiros” interessati, attraverso gli incendi, ad ottenere aree per il pascolo del bestiame e per coltivazioni specializzate, quali la soia, il mais ecc. Il dispiegarsi di queste attività, con la necessità di trasferire i

prodotti destinati anche all’exportazione, ha richiesto l’abbattimento di milioni di alberi per la realizzazione di migliaia di chilometri di autostrade e ferrovie. Chico Mendes ha svolto una strenua e coraggiosa attività sindacale in difesa del territorio e in appoggio alle attività ecocompatibili. Chico Mendes è stato ucciso il 22 Dicembre 1988. Chico Mendes non era un eroe, era un uomo che amava il suo Paese e la natura. In questo libro c’è la sua storia.

Giuseppe Alessandro

ALEJANDRO E I PESCATORI DI TANCAY MEMORIE

Braulio Muñoz, Vittoria Iguazo Editore, 2013, pagg. 128, euro 12,75



Don Morales, anziano pescatore, amico del giovane Alejandro, ricostruisce un patrimonio di memorie del porto di Chimbote, città del nord del Perù, capitale mondiale della pesca, con una narrazione che evoca la vita, le emozioni, le avventure del mondo dei pescatori e di tutto il macrocosmo che ruota intorno ad essi: avventurieri, viaggiatori, operai portuali, commercianti, giovani ragazze disponibili ad alleviare le loro fatiche... Si tratta di un mondo colorito ma pieno di problemi: l’inquinamento del mare dovuto agli scarichi delle industrie e il conseguente calo del pescato, la scomparsa progressiva di alcune specie, l’invasione di strani insetti, le “mosche blu”, un terremoto... Quella di Don Morales è una memoria piena di ricordi e di personaggi descritti con una prosa semplice ed avvincente. Ne risulta un mondo pieno di colori e di profumi, quello del mare, del pesce, dei crostacei, il canto dei pescatori delle loro donne... Una lettura avvincente di un mondo da scoprire.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE ASIA

LA STELLA, LA CROCE, LA LUNA

Lucia Barbagallo, Eva Edizioni, 2014, pagg. 208, euro 15,00

“La stella, la croce, la luna” narra il viaggio di alcuni pellegrini in una terra molto particolare. Elena e Sara, due care amiche, decidono di partecipare a questo viaggio organizzato da Monsignor Bonelli. Nel frattempo Elena scopre che prenderà parte al "Pellegrinaggio" anche il Professor Saverio Vitali, uno dei più grandi amori della sua vita. L'incontro tra i due avviene durante il volo, qui Elena scopre che Saverio, nonostante il passare degli anni, non è cambiato affatto e, ad eccezione dei capelli che hanno perso il colore di un tempo, è rimasto tale e quale all'epoca del loro grande amore. Giunti a destinazione, la passione d'amore tra i due si riaccende e proprio qui, in una terra, che lacerata da anni di guerre, sembra non essere la "Terra Santa" che i pellegrini sperano di trovare, Elena riscopre l'uomo colto, intelligente ed attento alle problematiche del mondo che lei aveva amato. Questa storia d'amore, purtroppo, non presenta un lieto fine come si spera di trovare perché il professore accetta un incontro dell' Olp a "Il Cairo", mentre lei rifiuta la sua proposta di "prolungare il pellegrinaggio" rimanendo al suo fianco. Il romanzo a differenza di quanto può sembrare, non è una "banale" storia d'amore, bensì è un ritratto di un paese problematico in crisi. Purtroppo questa piccola zona di terra, in cui le tre grandi religioni, ebraismo, cristianesimo e islamismo si incontrano, è caratterizzata da continui spargimenti di sangue. "La Grande Israele", dopo aver ottenuto le terre appartenute circa duemila anni prima, si sta appropriando di territori a discapito dei paesi vicini. L'autrice, tramite il pellegrinaggio di Elena, Sara (fervida sostenitrice della Grande Israele) e Saverio, ci racconta da vicino ed in modo dettagliato le tristi vicende di un popolo e un paese martoriato. Personalmente ho trovato questo romanzo estremamente appassionante perché ho scoperto tragiche realtà delle quali non ero a conoscenza, anche se avrei preferito un finale diverso.



Luca Traman – studente Liceo Scientifico “Grassi” Savona

LIBRI – SEZIONE FAVOLE

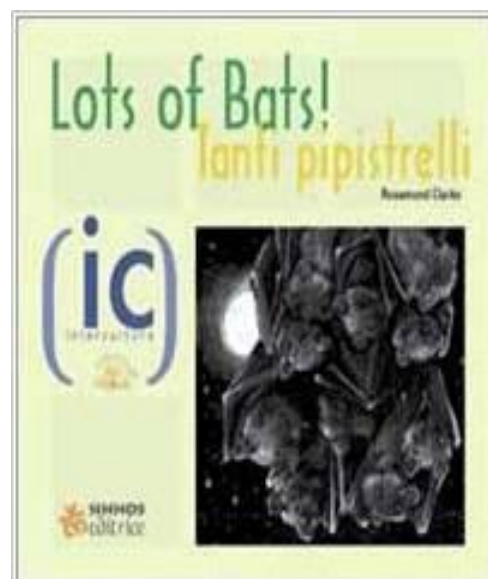
TANTI PIPISTRELLI

LOTS OF BATS!

Rosamund Clarke, Sinnos, 2003, pagg. 48, euro 9,00

Questo libro parla di pipistrelli, in italiano e inglese. Adesso io te lo racconto. Ci sono 10 pipistrelli sui rami penzoloni; un pipistrello va prendere un tè dai suoi amici e io vedo 9 pipistrelli sui rami penzoloni. Un pipistrello va al cinema e non paga e io vedo 8 pipistrelli sui rami penzoloni. Fra 8 pipistrelli sui rami penzoloni, io vedo un pipistrello che va alla notte al mare e io vedo 7 pipistrelli sui rami penzoloni. Io vedo un pipistrello che va in giro a fare la spesa. Io vedo 6 pipistrelli sui rami penzoloni... L'ultimo viene a vivere con me e non ci sono più pipistrelli sui rami penzoloni. Ma... si può ricominciare da capo!

Ilaria De Lorenzi



LE AVVENTURE DI POPOV

STORIA DI UN POLPO

Patrizia Fano, Wip Edizioni, 2011, pagg. 96, euro 7,50

La scrittrice di questo libro è Patrizia Fano, le illustrazioni sono di Massimiliano Palazzo. Viene pubblicato per la prima volta il 26 Novembre del 2011 da Wip Edizioni. Patrizia Fano è nata a Bari nel 1972 e vive e insegna a Triggiano. Questo è il secondo libro che scrive per i ragazzi. Il suo intento è infatti quello di far appassionare i più piccoli alla lettura, specialmente quelli più irrequieti. Il messaggio che vuole trasmettere è l'importanza della riproduzione nel ciclo vitale e il rispetto per l'ambiente e il regno animale. Riguardo alle illustrazioni, sono state create nel modo più realistico possibile, proprio come lo è la storia di Popov. Con la punteggiatura sono stati creati ritmi più incalzanti o più lenti a seconda dei movimenti e degli stati d'animo di Popov. Libro scritto per i bambini e per i ragazzi, al fine di promuovere l'amore, il piacere della lettura e delle scienze attraverso le avventure e la storia di un polpo che in prima persona racconta come caccia, si muove, si difende, si riproduce e fa parte di miti e leggende. L'intento è quello di narrare in modo semplice senza troppe invenzioni favolistiche una storia vera, reale, quella della vita di un animale tra i più comuni nel mondo. Una storia interessante, ricca di dettagli che hanno lo scopo di avvicinare il racconto il più possibile alla realtà. Ho imparato molte informazioni interessanti sul polpo, e una somiglianza con l'uomo che non avrei mai potuto neanche immaginare. A me personalmente è piaciuto molto, vi consiglio di non giudicarlo dalla copertina che all'inizio potrebbe apparire infantile.



Emilia Scuto – studentessa IB Liceo delle Scienze Umane “G. della Rovere” Savona

LIBRI – SEZIONE MASS MEDIA

CERVELLI SCONNESSI

Giuliano Santoro, Castelvecchi, pagg. 144, euro 16,50



Questo libro tratta vari argomenti riguardanti tutti i social network e il nuovo mondo digitale. Sono passati più di 20 anni dalla diffusione del web e questo libro propone varie domande al lettore: Internet ci conduce verso un'era di democrazia e di informazione o ci porta ad essere controllati senza rendercene conto? Internet ha tanti aspetti positivi quanti negativi: scopriamo molte cose ogni giorno in rete, ma quante di queste sono vere e quante sono bufale? Tutti questi social network che ci fanno essere costantemente in contatto con il mondo, in realtà non influenzano i comportamenti della vita reale? Il mondo digitale giorno dopo giorno va a modificare il modo di vivere di sempre più persone, dai giovani ormai dipendenti da Twitter e Facebook agli anziani che rimangono in contatto coi parenti sparsi per il mondo. Ma tutta questa digitalità come ci farà

diventare? Tutti gli argomenti vengono trattati con grande ilarità dallo scrittore che alterna ad assurdità della rete alcune riflessioni politiche e alcuni cambiamenti della nostra democrazia negli ultimi anni. Il libro si legge velocemente, è scorrevole e piacevole; tratta vari argomenti che a tratti risultano però monotoni nonostante i vari punti di vista dai quali vengono presi.

Giulia Dodino – studentessa Liceo Scientifico “Grassi” Savona

LIBRI – SEZIONE PROTAGONISTI

DALLA PARTE DEI DIRITTI SETTANTA ANNI DI LOTTA

Alberto Tridente, Rosenberg & Sellier, 2011, pagg. 357, euro 21,68

A partire dal primo dopoguerra e fino agli anni '90, quando il processo di globalizzazione dell'economia ha modificato radicalmente i rapporti fra il Sindacato e il mondo del Capitale, il Sindacato, oltre a difendere i diritti dei lavoratori, ha costituito un momento di crescita politica e civile dei lavoratori e dei cittadini in generale. Da ricordare, inoltre, che, nei giorni tragici del terrorismo degli anni 70-80, il sindacato, con l'appoggio dei lavoratori ha costituito un baluardo rispetto ai movimenti eversivi dalla legalità, terrorismo compreso. Alberto Tridente può essere considerato, a buona ragione, un tipico rappresentante di questa generazione di dirigenti sindacali disinteressati a qualsiasi ambizione personale, impegnati solo nella crescita del mondo operaio, dal punto di vista salariale e dei diritti ma anche culturale. Appartenente ad una numerosa famiglia di immigrati a Venaria, inizia a lavorare alle Ferriere a 13 anni, si forma nelle dure lotte operaie degli anni cinquanta. Democratico, non Comunista, dialoga anche con le organizzazioni democratiche d'oltre Oceano Atlantico. Si tratta di un periodo ormai storico del mondo del lavoro e delle lotte operaie, ma che non ha perso interesse di indagine e di studio, poiché ha costituito un momento cruciale di crescita della consapevolezza sociale e politica dei lavoratori italiani ed Alberto Tridente ha avuto un ruolo di rilievo in questo processo.

Giuseppe Alessandro



LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

CAFFÈ BABILONIA

Marsha Mehran, Beat, pagg. 256, euro 9,00

Un viaggio in oriente, attraverso sapori e gusti originali che rievocano ricordi e passioni. È raccontata la storia di tre sorelle persiane, costrette a scappare dal loro paese per rivolte cittadine e violenze domestiche; al termine di un lungo viaggio, si stabiliscono in un piccolo paesino dell'Irlanda, dove acquistano un locale. Vi creano un bar-caffè dove i clienti possono assaggiare piatti tipici della cultura persiana e ristorarsi; l'impresa si fa ardua a causa di alcuni ostacoli (un esempio ne è Thomas il re della birra, che mirava a possedere il locale appartenente alle giovani), grazie ai quali però emergono le diverse personalità di ognuna ed i rapporti che le legano. Attraverso le ricette che evocano ricordi di Marjan, ovvero la sorella maggiore, si entra in realtà di violenze ed abusi di civiltà disparate, dove spesso è difficile intervenire in modo efficace. Un libro stupendo, scorrevole e da divorare. L'idea originale di utilizzare la cultura culinaria persiana per introdurre il lettore nella vera storia-testimonianza rappresentata dal libro viene ad essere un trucco arguto per rendere piacevole la lettura, nonostante si stiano affrontando argomenti difficili e complessi.



Giulia Dodino – studentessa Liceo Scientifico “Grassi” Savona

QUALCOSA CAPITERÀ VEDRAI

Christos Ikonou, Editori Internazionali Riuniti, 2012, pagg. 224, euro 15,00

Sedici racconti in un libro dal titolo di esplicito fatalismo “filosofico”, nel Paese dove è nata la filosofia occidentale, dove è nato il concetto di Democrazia. La Grecia, il Paese di Eschilo, Fidia,



Sofocle, Aristofane, Omero, Platone... Il Paese membro di una Comunità Europea che non guarda alla culla della sua Cultura con l'occhio geloso del custode del patrimonio morale e dell'identità culturale della Comunità ma con la logica del banchiere creditore e del PIL. Un Paese che ha resistito valorosamente all'invasione nazifascista durante l'ultima guerra, un Paese che attende ancora, da parte di un altro membro della Comunità, l'Inghilterra, la restituzione dei bassorilievi del Partenone, asportati con la violenza. Sono storie di amori disperati e di insicurezza. Storie di disoccupazione e di sopravvivenza, di sogni che si sciolgono nella dura realtà. Storie di banche avidi, di sentimenti amorosi che si dissolvono, storie di nostalgie, di compromessi, di peccati inconfessabili... Sono storie ambientate nel Pireo, l'approdo dei ricchi navigatori di tutto il mondo con le loro favolose "barche". È la giusta intuizione dello scrittore per mettere in evidenza il tragico paradosso di un'epoca, la nostra, in cui un'economia, globalizzata e finalizzata più che al lavoro alla rendita finanziaria, concentra la più alta percentuale di

ricchezza del Pianeta nelle "mani" in un numero percentualmente molto basso di "persone". Sono sedici racconti di dolorante verismo, specchio della situazione attuale di un Paese che amiamo, che ci ama, che ci "appartiene", che ha lasciato splendide architetture nel Sud del nostro Paese. Speriamo che davvero: "qualcosa capiterà vedrai".

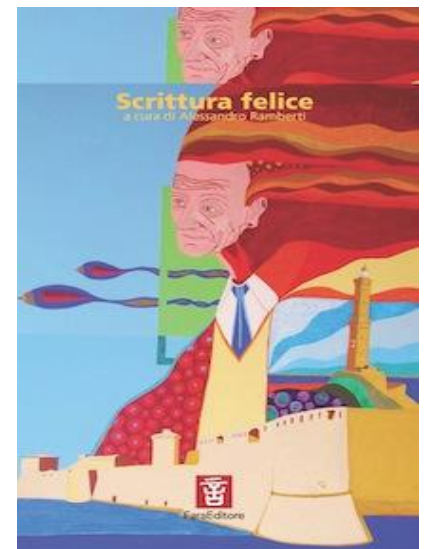
Giuseppe Alessandro

SCRITTURA FELICE

a cura di Alessandro Ramberti, Fara Editore, 2013, pagg. 280, euro 22,00

Ventiquattro Scrittori e Poeti di differente ispirazione e interpretazione della realtà, tutti da leggere con interesse e godimento intellettuale.

Giuseppe Alessandro

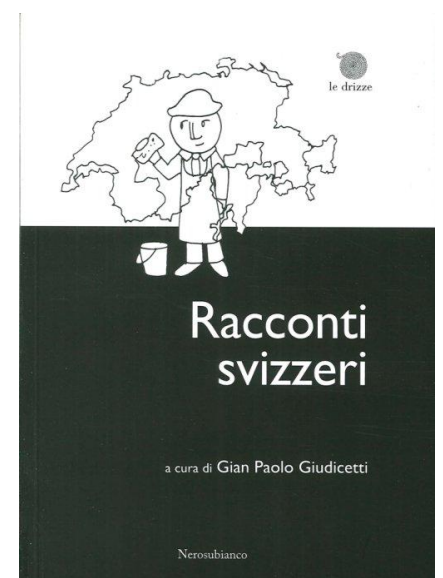


RACCONTI SVIZZERI

a cura di Gian Paolo Giudicetti, Nerosubianco, 2014, pagg. 112, euro 10,20

Nove racconti di autori appartenenti alle tre lingue ufficiali della Confederazione. Ogni racconto ha la sua specificità ma si può rilevare in genere la prevalenza della vita contadina e di montagna dove gli accenti e i toni familistici hanno una parte rilevante. Non manca un desiderio diffuso di uscire dagli schemi della vita quotidiana ed affrontare il mitico viaggio fra monti e gallerie. In tutti è presente il paesaggio con le sue caratteristiche peculiari, i pascoli, gli animali.

Giuseppe Alessandro



APPELLO UE- LIBIA

"DELL'ELMO DI SCIPIO SI E' CINTA LA TESTA..."

di Alex Zanotelli

L'Alto Rappresentante della politica estera della UE, Federica Mogherini, sostenuta a spada tratta dal governo Renzi, da settimane sta premendo per ottenere dall'ONU il mandato per un'azione militare con lo scopo di distruggere i barconi degli scafisti nelle acque libiche e bloccare così l'esodo dei profughi. L'Italia sta brigando per essere capofila di questa coalizione militare che, con un'operazione navale e anche terrestre (così sostiene il Guardian) andrà a colpire gli scafisti.

Eppure se c'è una nazione che dovrebbe defilarsi è proprio l'Italia, particolarmente odiata dai libici come ex-potenza coloniale. Quando la Libia è stata una nostra colonia, noi italiani abbiamo impiccato e fucilato oltre centomila libici. Non contenti abbiamo partecipato attivamente a quella assurda guerra, iniziata dalla Francia e dall'Inghilterra nel 2011 per abbattere il regime di Gheddafi, che ha portato all'attuale situazione caotica della Libia. Ed ora l'Italia si prepara a guidare un'altra azione militare che, con il pretesto di salvare i profughi da morte nel Mediterraneo, creerà un altro disastro umano. Infatti anche se riuscissimo a distruggere i barconi degli scafisti (non sarà così facile!), non faremo altro che aggravare la situazione di milioni di profughi sub-sahariani, mediorientali e asiatici intrappolati ora in un paese in piena guerra civile. Amnesty International, in un suo recente rapporto parla di massacri, abusi, violenze sessuali, torture e persecuzioni (49 cristiani provenienti dall'Egitto e dall'Etiopia sono stati decapitati), perpetrate contro i profughi. Non è più possibile chiudere gli occhi - afferma Philip Luther di Amnesty - e limitarsi a distruggere le imbarcazioni dei trafficanti senza predisporre rotte alternative e sicure. Altrimenti condanneremo a morte migliaia e migliaia di rifugiati, ma questo avverrà lontano dai casti occhi degli europei e dai media. Il governo di Tobruk del generale Khalifa Haftar (sostenuto dall'Egitto) ha risposto: "Bombarderemo le navi non autorizzate." E anche l'ambasciatore libico all'ONU ha parlato di intenzioni "poco chiare e molto preoccupanti." Purtroppo le intenzioni sono ben chiare: è guerra! Noi invece diciamo un NO ad un altro intervento militare della UE, capitanata dall'Italia. E' mai possibile che questa nuova avventura militare italiana avvenga senza una discussione in Parlamento? E' mai possibile il silenzio quasi totale dei partiti politici su questo argomento? Dobbiamo chiedere invece alla UE e all'Italia di imporre un embargo sulla vendita di armi ai 'signori della guerra' in Libia. Chiediamo altresì alla UE perché faccia pressione sulla Tunisia e sull'Egitto perché questi due paesi confinanti aprano le loro frontiere per accogliere i rifugiati intrappolati in Libia. Ma la UE dovrà poi concordare con l'Egitto e la Tunisia l'apertura dei corridoi umanitari per permettere ai rifugiati di arrivare in Europa. Questa sì sarebbe una vera soluzione per i profughi e segnerebbe la sconfitta degli scafisti e delle organizzazioni criminali. Ma la via che noi stiamo seguendo è un'altra. E' quella del Processo di Khartoum: trattare con i governi dei paesi da cui provengono i profughi e costruirvi campi di raccolta nei paesi di origine, come il Sudan o l'Eritrea. Perseguendo questa politica, l'Unione Europea, tramite il Fondo Europeo per lo Sviluppo, elargirà entro il 2020, 312 milioni di euro al governo eritreo, senza richiedere il rispetto dei diritti umani. Questi fondi sono stati sbloccati grazie alla visita in Eritrea di una delegazione italiana (24-26 marzo 2015). Come italiani dobbiamo solo vergognarci! Purtroppo i nostri parlamentari, che dovrebbero controllare la nostra politica estera, dormono sonni tranquilli. Chi pagherà questo protagonismo bellico italiano? Saranno proprio i profughi che il governo di Tripoli, vicino ai Fratelli Musulmani, incomincia già ad arrestare e a mettere in nuovi campi di concentramento. Saranno proprio i rifugiati a pagare più pesantemente per questa azione militare, inventata per salvare vite umane! Infatti il documento presentato all'ONU parla di "danni collaterali". Quanta ipocrisia! "Si pensa di punire chi si occupa dell'ultimo tratto del viaggio - ha scritto il generale Fabio Mini - e non i governi degli stati che alimentano la violenza, la corruzione e la guerra creando le condizioni dalle quali i migranti vogliono fuggire." Per questo mi appello a tutto il movimento della Pace, perché abbia il coraggio di dire NO a questo rigurgito di spirito guerrafondaio nel nostro paese. E' ora di urlare che "la guerra è una follia" (come dice Papa Francesco).

Alex Zanotelli

Napoli, 15 maggio 2015